



COMUNE DI MEOLO

Città Metropolitana di Venezia

COPIA

Deliberazione N. 67
in data 28-12-21

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Sessione Ordinaria - Seduta Pubblica di Prima convocazione

**Oggetto: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U) - APPROVAZIONE ALIQUOTE
ANNO 2022**

L'anno **duemilaventuno** il giorno **ventotto** del mese di **dicembre** alle ore **18:37**, nella Residenza Municipale, convocato nei modi di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

Alla trattazione del presente argomento sono presenti i Signori:

PAVAN DANIELE	Presente
VIO GIULIA	Presente
BENETTON ALICE	Presente
BENEDETTI STEFANO	Presente
PERUFFO DANIELA	Presente
PIEROBON PAOLO	Presente
BENETTON MICHELE	Presente
BONATO SALVATORE	Presente
MIRAI GIOVANNI	Presente
ALIPRANDI LORETTA	Presente
DE LUIGI MOIRA	Presente
PIOVESAN GIAMPIERO	Presente
MAZZON MASSIMO	Assente

Presenti n. 12, Assenti n. 1

Assiste alla seduta il Sig. Fattori Pierfilippo Segretario.

Il/La Signor/ra PAVAN DANIELE nella sua qualità di SINDACO assume la presidenza e, riconosciuta legale l'adunanza dichiara aperta la seduta e designa a Scrutatori i Signori:

PERUFFO DANIELA

PIEROBON PAOLO

ALIPRANDI LORETTA

SINDACO

Passiamo al prossimo punto all'ordine del giorno. Dal momento che gentilmente l'ing. Dal Moro è arrivato, dovrò quindi chiedere nuovamente al Consiglio la cortesia di adeguare l'ordine del giorno - perché, ingegnere, i tempi sono stati più veloci del previsto, per cui abbiamo anticipato un punto che non era previsto ma era previsto venisse dopo, la trattanda che poi coinvolge anche il suo intervento - per cui ora ripropongo di portare la parte delle deliberazioni relative all'Imu, all'Irpef e all'approvazione del DUP e Bilancio di previsione, nonché la revisione ordinaria delle società partecipate in ordine e poi concludere con la parte legata alle difficoltà e carenze del servizio di assistenza sanitaria medici medicina generale. Quindi, se siamo d'accordo, io procederei in questi termini, dopodiché passo la parola all'assessore di competenza, il Vicesindaco Vio e successivamente poi chiederò un intervento anche dell'ingegner Dal Moro, in precisazione su alcuni punti, un punto specifico individuato nel piano delle opere triennale. Prego Vicesindaco Vio, a lei la parola.

VICESINDACO VIO

Buonasera a tutti, do il benvenuto all'ingegner Dal Moro, che poi aspettiamo qui seduto tra noi. Se siete d'accordo, io affronterei la discussione dei punti unitariamente e poi comunque procederemo alle 5 votazioni, in quanto comunque i punti sono strettamente connessi tra loro.

Siamo arrivati a fine anno e siamo arrivati ad approvare il bilancio di previsione, devo dire che questo è un grande passo, molto importante per questa amministrazione ma soprattutto per lo scenario che stiamo ancora vivendo, uno scenario ancora di pandemia, uno scenario che vede al Governo ancora la discussione relativamente alla legge di bilancio che non è ancora stata approvata e anche una situazione che vede un'ulteriore proroga della situazione di emergenza al 31 Marzo del 2022. Ci siamo chiesti quali sarebbero stati i riflessi sul bilancio del comune, sul bilancio delle nostre aziende e sui bilanci alla fine delle famiglie, perché anche le famiglie insomma devono far conti con il proprio bilancio domestico e in questa situazione quindi di veramente incertezza avevamo però dei punti piuttosto chiari, che riguardavano delle particolari poste, ossia gli aumenti delle utenze già prefissati ad un 30% in più, gli aumenti dei rinnovi contrattuali e un'incertezza ancora magari legata sul fronte delle entrate tributarie, in quanto ovviamente non abbiamo ancora margini e numeri chiari su quello che sarà ad esempio il fondo di solidarietà che spetta annualmente alle amministrazioni. In tutta questa premessa c'è stato un ottimo lavoro di squadra direi, perché comunque gli uffici si sono dati veramente da fare e i colleghi della giunta e i consiglieri ugualmente a cui va veramente il mio ringraziamento, soprattutto agli uffici dove appunto l'ufficio ragioneria cercava di far quadrare i conti e trovare una situazione di equilibrio e un ufficio tecnico alle prese con tutti i cantieri che nel corso del 2021 hanno visto il loro compimento, alcuni veramente in termini molto celeri e altri che vedranno i loro effetti nel 2022. Nonostante si continui a dire che questa amministrazione non sta facendo nulla, la Giunta ha approvato tutte le delibere propedeutiche per l'approvazione dello schema del bilancio, quindi abbiamo portato in approvazione il Dup che avete ricevuto e che sarà poi oggetto di trattando anche questa sera e tutta una serie di delibere, dal fabbisogno del personale dipendente alle conferme o variazioni di quelle che sono le aliquote e poi soprattutto un appunto molto importante, che è il piano triennale delle opere pubbliche, per il quale poi passerò la parola al sindaco per il dettaglio e la sua illustrazione. Ovviamente stiamo parlando di bilancio di previsione, quindi stiamo parlando di stime, non abbiamo ancora la certezza di quelle che saranno il *quantum* appunto sia delle entrate che delle spese, però questa amministrazione si è sempre posta l'obiettivo di approvare il bilancio di previsione a dicembre, quindi rispettando in piena regola quello che è il testo unico degli enti locali. Andando sostanzialmente nel dettaglio delle poste che sono oggetto del bilancio di previsione, vedrete un'elencazione di tanti numeri, perché di fatto qui non siamo appunto, non stiamo tirando le fila di quello che sarà l'esercizio del 2022, pertanto andrò appunto a scorrere quello che è il dettaglio riportato poi anche nella nota integrativa e andando poi già a denunciarvi quello che potrebbe essere l'ipotetico risultato di amministrazione al 31 dicembre 2021.

Allora, per quanto riguarda l'alveo delle entrate, le entrate del titolo primo, dove abbiamo le entrate correnti e di natura tributaria, contributiva e perequativa, vedono diciamo una stima di € 2.346.000. All'interno di questo importo abbiamo tutto l'alveo del gettito Imu, che nel 2022 è stimato in € 764.000 con un lieve aumento di circa € 14.000 in quanto con la delibera che è anche oggetto dell'ordine del giorno, siamo andati a ripristinare quello che era praticamente l'aliquota del 2020, quando è entrata in vigore la nuova Imu, che vedeva appunto l'accorpamento dell'Imu più la Tasi. Avevamo lasciato per due annualità una Imu agevolata - se vogliamo definirla così - l'abbiamo ripristinata all'impianto diciamo di origine. All'interno poi della tipologia "imposte tasse proventi assimilati" abbiamo anche tutta quella che è la attività di recupero dell'evasione tributaria, quindi nel corso del 2021 - dopo lo stop imposto dal Governo ma anche nel 2020 per decisione volontà dell'amministrazione comunale - è ripartita l'attività accertativa: per quanto riguarda l'Imu,

abbiamo emesso gli avvisi per il 2016, per quanto riguarda la Tasi abbiamo fatto due annualità, 2016 e 2017. I risultati si sono visti un po' verso la fine del 2021: se ricordate al 30 di novembre avevamo fatto anche una variazione in bilancio importante a seguito appunto di alcuni ravvedimenti operosi che avevamo incassato e se ricordate da poco entrati in amministrazione avevamo affidato tutto il ruolo dell'attività di riscossione all'Agenzia delle entrate – riscossione, la quale aveva preso in carico i ruoli per gli anni 2012, 2013 e 2014 - che sono diciamo ripartiti a settembre 2021 - ad oggi quindi non abbiamo ancora un focus di quello che sarà poi l'andamento di queste discussioni, anche perché di recente c'è stata un'evoluzione da parte dell'Agenzia delle entrate - Riscossione che, per venire incontro ai contribuenti e alle aziende, dapprima aveva diciamo concesso la possibilità di pagare i ruoli o le eventuali rateazioni a 150 giorni dalla data di emissione dell'avviso, li ha portati adesso a 180, per cui li ha emessi fino al 30 di Marzo 2022 e conferma per quanto riguarda l'addizionale comunale Irpef a 650.000 € in entrata, l'aliquota sapete già che è massima allo 0,8%, siamo stati leggermente diciamo prudenti con 20.000 € in meno di previsione, in quanto vedremo poi come sarà l'andamento dell'anno 2022. Per quanto riguarda invece l'attività di recupero dell'evasione Tasi, nel 2020 abbiamo ipotizzato un'entrata di 19.000 € in quanto l'ufficio emetterà come anno d'imposta il 2018 e ricordiamo che nel titolo primo non troviamo più il canone unico che ha sostituito Tosap e imposta di pubblicità, in quanto la nuova tipologia di tributo è passata al titolo terzo nelle entrate extra tributarie, e all'interno sempre del titolo primo abbiamo anche il fondo di solidarietà e la stima appunto anche qui prudenzialmente è di 730.000€, anche qui non appena appunto il Ministero dell' Interno emetterà il dato abbastanza certo andremo poi a fare le dovute variazioni al bilancio. Nel titolo secondo entrate da contributi e trasferimenti correnti qui ovviamente andiamo a registrare tutto il mancato ingresso di tutta quella serie di contributi che l'amministrazione centrale aveva dato ai comuni per fronteggiare l'emergenza covid, tra cui il fondo per le funzioni fondamentali, il fondo di solidarietà comunale, il fondo per i centri estivi, sono tutte entrate che di conseguenza nel 2022 - salvo poi vedere cosa succederà con la pandemia in corso - scompaiono ovviamente dal bilancio del nostro ente e le entrate in questo capitolo sono state stimate in 387.600 ad esempio ecco i trasferimenti compensativi che di solito come dato storico del 2018-2019 si sono sempre assestati sui 38.000 € è l'importo che abbiamo anche confermato per l'anno 2022. Tenete presente che nel 2020 e 2021 avevamo incassato € 64.400 quindi capite bene che gli importi sono molto diversi. Le entrate del titolo terzo sono le entrate extratributarie previste in € 899.400, qui all'interno abbiamo varie diciamo tipologie e abbiamo il canone unico patrimoniale come vi dicevo prima una previsione di 53.000 € molto buona grazie anche all'affidamento dell'incarico alla ditta STEP, che come già pronunciavamo nel corso dell'ultimo consiglio comunale ci sta dando ottimi risultati e quindi speriamo insomma che questo valga anche per il 2022. Teniamo anche presente che è arrivata fresca una notizia da parte del Ministero che è prevista un'ulteriore esenzione della Tosap per i primi tre mesi del 2022, quindi anche qua ci aspettiamo che dal governo centrale ci sia qualche ristoro compensativo. In questo titolo troviamo alcuni adeguamenti che sono stati fatti e mi riferisco alle tariffe relative ai servizi sociali, ai servizi cimiteriali, e agli impianti sportivi, questo perché ovviamente eravamo rispetto ai comuni limitrofi veramente sottostimati. Abbiamo completato anche il palazzetto dello sport, cosa che ha reso lustro a questo comune perché abbiamo visto anche nel corso di quella piccola inaugurazione che abbiamo fatto che ovviamente richiederà poi una manutenzione più accurata rispetto a quella di prima. All'interno di questo poi titolo troviamo anche tutti i diritti di segreteria in edilizia e sanzioni amministrative: anche qui insomma vista la proroga del 110 ci aspettiamo anche qui una maggior entrata ed aumentano anche se sensibilmente di poco le entrate derivanti dai rinnovi delle concessioni cimiteriali, in quanto abbiamo dei numerosi contratti che scadranno nel corso del 2022: di contro calano le previsioni per i proventi da canoni di installazione delle antenne di telefonia e le entrate dai dividendi, in quanto ovviamente man mano che stiamo dismettendo le quote di AscoPiave stiamo anche incassando ovviamente dei minori dividendi che sono stati stimati nel 2022 in 38 mila euro e andranno mano a mano a diminuire. Per quanto riguarda invece i proventi da infrazioni del codice della strada, la stima iniziale nel 2022 sarà di 80.000 € e andrà ad aumentare nel 2023 e nel 2024 in € 160.000 grazie alla previsione dell'installazione di un velox fisso la cui richiesta è già stata inoltrata alla Prefettura.

L'entrata al titolo quarto sono le entrate in conto capitale: anche qui andiamo a registrare tutte le entrate derivanti da contributi, ma gli investimenti da parte di enti pubblici e privati che sappiamo vanno poi a finanziare la spesa in conto capitale, qui diciamo che la stima per il 2022 è in € 685.910, la cui poi diciamo suddivisione è data da trasferimenti ministeriali per € 370.000, concessioni cimiteriali € 40.000, proventi per concessioni edilizie diritti di superficie € 51.000 e proventi da alienazioni di immobili abitativi € 224.910, qui poi il sindaco darà particolare evidenza di un'opera nel 2024. Titolo quinto: entrate da riduzioni di attività finanziarie. Qui abbiamo la registrazione della vendita delle azioni: nel corso del triennio abbiamo praticamente ipotizzato di venderne 40.000 nel 2022 e andando ad aumentare nel secondo e terzo esercizio in 400.000 e 680.000. Su questo punto tengo a fare una precisazione molto veloce in quanto visto che si parla

appunto di post che continuano ad aleggiare sui social, voglio ricordare che il famoso tesoretto di queste azioni non finanzia la spesa corrente, questo è giusto e ci tengo a ribadirlo perché sembra che questo comune abbia in mano un tesoro enorme: sì ok il tesoro c'è ma vista poi anche la premessa che abbiamo fatto, di certo non sono le azioni che risolvono delle problematiche di questi aumenti, quindi questo è bene ribadirlo e spiegarlo alla cittadinanza perché sennò sembra che non sappiamo come usare queste risorse, sappiamo molto bene come usarle e questa è la precisazione. Per quanto riguarda il titolo sesto - accensioni di prestiti nel triennio, non abbiamo previsto l'accessione di nuovi prestiti: poi per quanto riguarda il titolo settimo e nono sono le due solite partite di giro, quindi titolo settimo anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere dove vengono sempre inseriti a bilanci 300.000 € e poi al titolo nono abbiamo appunto tutte quelle entrate derivanti da operazioni servizi per conto di terzi.

Sul fronte delle spese allora come dicevamo prima sulla parte delle spese correnti ovviamente siamo andati a registrare quelle che sono appunto sicuramente gli aumenti che registreremo già determinati e circa un 30% per quanto riguarda le spese legate alle utenze e poi la spesa legata ai rinnovi contrattuali per il personale dipendente, dove appunto vedete proprio nel titolo primo alla voce uno "redditi lavoro dipendente" proprio quello che sarà poi mano a mano l'aumento e contestualmente appunto alla spesa del personale dipendente avete visto anche all'interno del Dup quello che è lo schema del fabbisogno del personale, dove sostanzialmente alla data, quando appunto abbiamo stilato il Dup, abbiamo ancora tre profili a tempo indeterminato da coprire, uno al settore uno servizi amministrativi finanziari, uno nel settore terzo infrastrutture ed urbanistica e l'ultimo appunto il settore quarto della polizia locale. Altrettanta precisazione su quanto riguarda la voce delle spese: per una questione di equilibri abbiamo anche cercato di fare dei tagli. Ovviamente in questa fase estremamente iniziale per riuscire a equilibrare il bilancio, nella voce delle spese faccio anche un passaggio per quanto riguarda l'indebitamento dell'ente, il trend ovviamente è in linea ed è la previsione compatibile con la capacità dell'ente, nel rispetto ovviamente degli articoli 203 e 204 del testo unico degli enti locali, e un'altra diciamo buona operazione che è stata fatta da questa amministrazione è di aver estinto anticipatamente le anticipazioni di liquidità che pesavano poi nel nostro risultato di amministrazione per ben € 127.000. Ad oggi appunto non abbiamo previsto l'estinzione anticipata di prestiti ma poi faremo le nostre dovute valutazioni nel corso del 2022.

Per chiudere, prima di passare la parola al sindaco per quanto riguarda il piano triennale delle opere, faccio un attimo un focus su quello che potrebbe essere il nostro risultato di amministrazione presunto: alla data della redazione dello schema ho fatto il conto ed eravamo attorno al 10-11 di dicembre, il risultato di amministrazione era quantificato in € 1.280.308, che si stima arrivi qui a fine dell'esercizio in € 1.361.308. Da una prima analisi possiamo anche stimare che la composizione del risultato di amministrazione vedrà una quota accantonata di € 650.060 dove all'interno la voce sempre maggiore la fa l'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità; € 84.000 sul fondo contenzioso e altri € 50.000 per gli altri accantonamenti, dove all'interno abbiamo l'indennità di fine mandato, il fondo rischi dei residui adattati e il fondo rinnovi contrattuali, e qui appunto nella quota accantonata vediamo proprio sparire quello che vi dicevo prima, l'accantonamento per l'anticipazione di liquidità chiesto nel 2014 a Cassa depositi e prestiti. Nella quota vincolata stimata al momento si presumono € 121.058, anche questa deriva da una spesa ad oggi non impegnata ancora per gli investimenti sugli alloggi pubblici. Rispetto a quelle che sono poi le entrate che andremo ad accertare dalla vendita riscatto degli alloggi - e poi qui ci saranno ancora delle piccole quote di avanzo dei contributi Covid sui quali appunto c'è stata appunto una forte pressione da parte delle Anci territoriali per far sì che questi residui restino nelle casse dei comuni - l'avanzo destinato agli investimenti che derivava dal rendiconto 2020 che era pari a € 125.400 è stato interamente applicato nel corso del 2021, pertanto ad oggi questa voce risulta essere pari a zero e influisce quindi nell'avanzo disponibile in via ovviamente presunta l'intera differenza pari a € 589.189.

Ecco, questa è un'elencazione di numeri ma questa ovviamente è la natura del bilancio di previsione, l'unica cosa appunto che adesso cercheremo ovviamente di capire, a seguito anche dell'approvazione della legge di bilancio, quali saranno gli scenari che spettano ai nostri comuni, se verranno poi anche eccepite quelle che sono le istanze, che Anci ha fortemente chiesto soprattutto quello di creare dei fondi che possono aiutare gli enti a compensare queste maggiori spese legate soprattutto all'incremento dell'energia elettrica e del gas, e poi vedremo anche quello che sarà lo scenario dei famosi bandi PNRR, perché purtroppo ad oggi le notizie che stiamo ricevendo vedono un forte squilibrio e un grande ammanco di risorse, soprattutto per i comuni del Nord Italia.

Sindaco, lascio a te la parola per il piano triennale delle opere pubbliche, grazie.

SINDACO

Grazie Assessore al bilancio e Vice sindaco Vio. Relativamente al piano del programma triennale dei lavori pubblici che ricordo essere un programma che tiene conto di opere che vanno oltre l'importo di spesa dei 100.000 €, quindi questo non significa un'esposizione delle opere che si faranno nel 2022- '23- '24 tutte, ma solamente le più significative, e nel 2022 mi preme sottolineare che ci sarà una un'attività di sviluppo dell'illuminazione pubblica di nuove tratte di illuminazione, ancora al momento su strade non illuminate e in particolare il potenziamento va su via Vallio e via Terranova, nello specifico via Terranova a Marteggia già dalla parte diciamo centrale della zona urbana che va verso l'accesso alla base missilistica, è un tratto ancora buio: noi contiamo che su un importo di circa 110.000 € di investimento di valore dell'opera, delle opere, di riuscire a dare appunto nuova illuminazione a quel tratto di vie che sono ancora buie e sempre nel 2022 è previsto comunque il primo stralcio dell'adeguamento sismico ed energetico della scuola secondaria, importo pari a 300.000 € e questo comunque nel subordinato all'ottenimento del punto di finanziamento, però è un passaggio necessario qualora ci siano i fondi, proprio per intervenire su parti di messa in sicurezza relativa a quell'edificio scolastico. Nel 2023 abbiamo previsto appunto la costruzione della famosa bretella della zona industriale seconda, che collegherebbe la rotatoria diciamo dell'uscita autostradale con via delle industrie seconda, questo qualora le condizioni lo permettessero anche in base alle incognite di sviluppo dell'area, non solamente nel territorio di Meolo ma anche quello di Roncade, e poi comunque il primo stralcio della ciclabile che collegherebbe il capoluogo a Marteggia relativamente al tratto che deve essere in qualche modo adiacente al bosco Belvedere. In questo sarebbe uno sviluppo comunque stimato per il 2023, nell'ordine di grandezza di circa 300.000 € e il recupero del secondo piano di Villa Dreina 250.000 €; per quanto riguarda invece il 2024, abbiamo inserito la demolizione e ricostruzione della scuola primaria, sulla quale adesso andremo ad approfondire i dettagli e anche la pista ciclabile di Ca' Tron, che ricordo essere legata anche al masterplan della ciclabile delle ciclovie del Veneto orientale. Per quanto riguarda l'intervento della demolizione ricostruzione della scuola primaria che è quantificato sulla base di un progetto di fattibilità su 6.610.000 € abbiamo qui con noi il l'ingegner Dal Moro, che ha redatto appunto uno studio di fattibilità su questa ipotesi di intervento e anche per illustrare i passi che sono stati compiuti fino ad oggi per la valutazione di questa opera così importante e significativa anche in termini di impatto, perché non dimentichiamo che se il volume del bilancio del Comune di Meolo si aggira intorno ai 3-4 milioni di euro, qui stiamo parlando di un intervento più grande ancora del bilancio stesso del comune. Non è questo, ciò non vuol dire che non si devono prendere in considerazione 'ste cose, gli amministratori hanno un ruolo fondamentale oggi soprattutto perché ci sono opportunità che arrivano, bisogna saperle cogliere, bisogna essere preparati a coglierle e questo non è per nulla semplice soprattutto per comuni piccoli come il nostro ma non ci si deve tirare indietro assolutamente. Sicuramente i temi della sicurezza, del comfort, degli spazi idonei in un edificio scolastico oggi come oggi sono temi che vanno affrontati e i cui effetti sono fondamentali e si vedranno sulle nostre future generazioni e soprattutto sono temi attualissimi perché l'edilizia scolastica ha bisogno in generale in tutto il territorio italiano di consistenti interventi e quindi l'Amministrazione ha voluto iniziare un percorso tra l'altro coinvolgendo anche tramite i tecnici, gli stessi interessati che sono appunto i docenti o comunque i riferimenti dell'istituto Mattei, per avere degli input su un ipotetica costruzione e realizzazione di un edificio che possa diventare poi il polo accentratore di una scuola primaria ma anche dell'infanzia, e questo è un punto focale perché abbiamo la possibilità di trasferire la scuola dell'infanzia, che si trova in via Vallio, in un edificio comprensivo di scuola primaria e di primo grado e dell'infanzia sul sedime attuale dove attualmente esiste solo la scuola primaria di primo grado, questo permetterebbe di liberare un'area di via Vallio dove anche dal punto di vista logistico non è così felice per gli avventori di quell'istituto scolastico e allo stesso tempo anche fare le valutazioni future su quell'area relativamente a un'eventuale possibile sviluppo dell'area della del CSA "I tigli" in collaborazione con eventuali ipotesi di ampliamento e allargamento. D'altro canto portando nell'area scolastica anche la scuola dell'infanzia, sono necessarie anche opportune valutazioni del punto di vista logistico, della viabilità stessa e sono state affrontate anche questi in una fase preliminare dallo studio dell'ing. Dal Moro, e ovviamente questo è un primo assaggio di quello che vuole essere una soluzione volta al miglioramento dell' edilizia scolastica di Meolo, tuttavia siamo ancora in una fase di valutazione, una fase interlocutoria dove sono illustrate alcune ipotesi, verranno illustrate alcune ipotesi anche di ristrutturazione dell'esistente e appunto la demolizione e ricostruzione ma anche al momento non chiudiamo ad altre opportunità come quella della costruzione su altre aree che possono ritenersi più idonee all'area esistente, ovviamente dovendo compensare in tutto i costi e benefici di ogni intervento considerato costo anche quello che significa l'acquisizione di un'eventuale area se si dovesse parlare anche di questo in futuro però sicuramente anche alla luce di possibili incentivi che possono venire avanti, in particolar modo incentivi per la costruzione di edifici a consumo quasi nullo energetico intendo, che sono cospicui, oppure anche fondi provenienti dal Miur o per il tramite del PNRR. E' bene prendersi avanti su questo e cominciare a valutare nel dettaglio le ipotesi per il Comune

di Meolo, quindi a 'sto punto chiederei la cortesia all'ing. Dal Moro di potersi accomodare al tavolo del consiglio

INGEGNER DAL MORO

Buonasera a tutti, sono l'ingegner Dal Moro, come ha detto il sindaco faccio parte della società, sono co-titolare della società "Albertini & company". che è una società di ingegneria che si occupa di infrastrutture ed edilizia scolastica e risparmio energetico, abbiamo avuto dall'amministrazione l'incarico dello studio di fattibilità del miglioramento della scuola primaria. Perché questo titolo? Perché diciamo in seguito ad una indagine di vulnerabilità sismica è emerso che le strutture della scuola dal punto di vista statico e soprattutto sismico non sono adeguate ai canoni richiesti dalla normativa, soprattutto dalla normativa DM del 2018 che è l'ultima in questione che tratta questi temi, infatti l'indice di vulnerabilità - che è un parametro che si utilizza diciamo per come dire va bene non va bene è brutta o bello, che ha un valore che va da zero a valori più di uno diciamo, poco più di uno o da uno a due - è abbastanza basso e si trova al di sotto di 0,6-

Questo cosa vuol dire, vuol dire che la risposta dell'edificio per effetto della sollecitazione sismica, è una risposta che è giudicata insufficiente, perché è giudicata insufficiente? Perché l'edificio voi lo sapete bene è composto di varie porzioni, la prima porzione è una porzione edificata nel 1956 e quindi ormai si avvia verso i 70 anni di età, poi è stato integrato con delle parti successive più basse che ospitano ad oggi la sala insegnanti, la biblioteca, la palestra, la palestrina, la mensa, tutti questi corpi sono diciamo stati accostati l'uno all'altro e questo ha fatto sì che la risposta complessiva delle strutture sia peggiorata, nel senso che il comportamento sismico dipende molto dalla forma della struttura, più la struttura è articolata più le estremità diciamo si comportano male, perché è tutto un criterio che gioca con le masse, perché le forze si muovono come le masse e quindi tutto ciò che è più lontano dal baricentro subisce delle sollecitazioni più ampie, quindi diciamo una volta fatta questa valutazione di vulnerabilità, l'amministrazione ha detto bene a sto punto cosa si fa, facciamo uno studio di fattibilità per verificare che tipo di interventi possiamo ipotizzare per andare ad adeguare la struttura rispetto a quanto ci dice la normativa. Ecco, qui faccio un piccolo appunto, la norma dice per gli edifici pubblici che i parametri minimi da rispettare sono l'indice di vulnerabilità maggiore di 0,6, quindi mentre per il privato sarebbe uno, ma legislatore conscio che tutte le strutture pubbliche che sono molto obsolete diciamo e costruite in modo vario in molti anni a seguire, ha dato dei parametri di riferimento che sono più bassi, comunque diciamo che nello studio che abbiamo elaborato abbiamo ipotizzato e comunque valutato delle azioni sismiche che potessero essere supportate dall'assunto in modo tale da arrivare ad una situazione maggiore di 0,6. Qui si è aperto uno scenario importante perché proprio per effetto dell'attuale sistema compositivo strutturale della scuola, l'intervento di miglioramento sismico, perché si chiama miglioramento quando l'indice è compreso fra 0,6 e 1, mentre si chiama adeguamento quando si supera l'1, allora comunemente uno dice vabbè visto che ci sono faccio 0,6-0,7 se ci riesco e perché non lo porto a uno 1 o 1,5 perché in realtà nei comportamenti e nelle risposte rispetto al sisma bisogna intervenire molto forte, cioè bisogna diciamo consolidare tanto le strutture passate da 0,65 a 1,05 a volte è una cosa che non conviene affatto, nel senso che il costo è talmente alto che conviene assolutamente demolire tutta la struttura. Io vi farei vedere adesso lo stato di fatto in modo tale che anche voi, ovviamente voi l'avete già vista e sapete di cosa si parla ma comunque ecco voi vedete il cursore del mouse? Dalla forma vedete che ha forma molto allungata con tutti i vari pezzi attaccati cioè quello centrale dove ci sono le due ali, eccolo qua questo è quello primitivo originario, dopodiché ci sono state aggiunte queste porzioni senza ovviamente tener conto del comportamento generale della struttura ma guardando semplicemente la parte statica, e scusate che solo devo cercare di tornare dov'ero prima, allora adesso vi faccio vedere ecco queste piante perché qui abbiamo sintetizzato un po' gli interventi di adeguamento statico, cioè nella sostanza questa scuola è fatta da elementi murari che sono degli elementi più rigidi e meno rigidi ma che non hanno come dire una sequenza logica per resistere ad un sisma, di fatto quindi ecco probabilmente, ecco se voi guardate questa qua la pianta del piano terra per esempio cerchiamo di ingrandirla a tutto schermo, forse adesso è troppo, ecco voi vedrete delle parti segnate in rosso, questi sono tutti degli interventi che noi dobbiamo fare per inserire dei setti resistenti, resistenti in senso trasversale, si scusate, questi sono tutta una serie di setti resistenti in senso trasversale che ci servono per assorbire diciamo le sollecitazioni che avvengono in modo perpendicolare la struttura della scuola, tutti gli elementi gialli che vedete sotto sono i vecchi muri che noi dovremmo andare a demolire, parimenti a questi su tutta la facciata principale che è questa dovremmo andare a chiudere tutta una serie di elementi finestra per crearci degli elementi strutturali resistenti. Se ci spostiamo invece più a margine dove troviamo gli spogliatoi sotto la palestra, qui l'intervento è un po' diverso perché ci sono delle pilastrature che hanno bisogno di essere rinforzate e quindi saranno

degli elementi più puntuali: su tutto l'esterno si pensava di introdurre un cappotto sismico che è un sistema duplice, nel senso che accoppia il beneficio che mi dà il cappotto dal punto di vista di resistenza termica e quindi di isolamento termico e quello che è invece la resistenza strutturale. Dalle indagini che abbiamo fatto abbiamo verificato che bisogna fare anche degli interventi sui solai, cioè sul solaio del primo livello, sul solaio di secondo livello - perché i solai sono fatti con degli elementi di calcestruzzo troppo sottili che non hanno una resistenza trasversale e quindi non sono in grado di distribuire le sollecitazioni - quindi di fatto dobbiamo anzitutto individuare degli elementi da tagliare, cioè isolare degli elementi, dobbiamo fare tutti i setti interni, dobbiamo fare tutto il cappotto sismico esterno, dobbiamo fare un intervento sui solai, dobbiamo tirar via la copertura ed alleggerirla, quindi capite che tutta questa serie di interventi provoca ovviamente notevoli costi e quindi abbiamo pensato bene, se devo spendere un milione o poco più solo per la parte statica poi mi ritrovo di fronte ad un edificio che ha comunque molti anni e quindi che non ha il comfort oltre a non essere sicuro dal punto di vista sismico e che è fortemente energivoro perché consuma un sacco di energia, che ha delle finiture che purtroppo sono quelle che sono anche se dignitose ma comunque vecchie, che dal punto di vista degli spazi comunque è un po' zoppicante perché magari ce li ha però sono distribuiti in modo diverso da come li si vorrebbe oggi, e quindi abbiamo valutato di mettere insieme l'intervento diciamo sismico con tutta una serie di interventi diciamo impiantistici e sul involucro in modo tale da portare l'edificio a una situazione che si chiama NZEB che come ha detto prima il sindaco vuol dire un edificio a consumo quasi zero, quindi cos'è che si pensava, allora sull'esterno abbiamo detto abbiamo il cappotto sismico, benissimo, e quindi diciamo che la fase della muratura è risolta, oltre al cappotto sismico però abbiamo anche tutti i serramenti, cioè la parte vetrata e quindi bene ci mettiamo i serramenti, poi la copertura dobbiamo tirarla via perché dal punto di vista statico non solo sismico ma anche statico ha qualche problema e soprattutto è pesante, quindi le masse nelle parti superiori sono assolutamente negative dal punto di vista del comportamento sismico delle strutture, e quindi abbiamo detto bene, la copertura la togliamo, la sostituiamo con una copertura più leggera tipo con degli elementi di lamiera accoppiata con degli isolanti che possono essere di vario tipo, e poi e questa è la parte diciamo di involucro compresi i serramenti, poi dobbiamo agire sulla parte impiantistica, allora se ci mettiamo anche tutta la parte distribuzione del calore, allora quindi abbiamo detto la distribuzione del calore qui anche se dobbiamo rifare il pavimento del primo livello e del livello terra perché dobbiamo dare la rigidità dei piani non possiamo alzarci come quota e quindi abbiamo ipotizzato di fare una distribuzione del calore a soffitto cioè con dei pannelli radianti a soffitto, dopo una norma mi dice anche OK però io devo anche diciamo dare un grado di benessere ambientale di confort a questi ragazzi e quindi bisogna introdurre - come peraltro vuole la norma - degli impianti di trattamento dell'aria, quindi immetto dell'aria fresca dall'esterno e tiro via l'aria viziata dall'interno, naturalmente la devo riscaldare, allora se faccio questo e metto anche dei controlli dell'umidità ovviamente riesco anche a fare la deumidificazione quindi con i sistemi di pompe di calore che si andrebbero a ipotizzare vado a fare anche fresco quindi ho aumentato notevolmente il grado di comfort per gli utenti della scuola, quindi faccio caldo, faccio fresco, faccio il ricambio d'aria, quindi aumentiamo anche la salubrità dell'ambiente perché ovviamente più ricambi d'aria ci sono e più l'aria che si porta via i germi, i germi dell'ambiente interno migrano verso l'esterno. Poi c'è l'altro elemento energivoro, l'impianto elettrico, quindi con tutte le luci a soffitto e quindi cambiamo tutto il sistema luci, mettiamo tutte le luci a led, allora tutto e poi da ultimo non meno importante comunque il sistema di gestione, di gestione di tutta la parte diciamo elettrica e la parte termica, quindi il sistema di d'immolazione delle luci in funzione della luminosità esterna che quindi va in automatico mi regola l'intensità della luce sui piani di lavoro e permette all'utente della scuola di avere sempre un comfort ottimale e via di seguito, quindi diciamo questo sistema che si chiama sistema NZEB ha anche un'ottima possibilità, che è quella di essere parzialmente finanziato da un ente che si chiama GS, il GSE se si fanno tutte queste cose messe insieme, cioè l'adeguamento sismico, si fa la coibentazione dell'involucro, si mettono i serramenti, si mettono gli impianti, si mette la gestione, ci dà la possibilità di accedere a dei contributi, ovviamente questo rispettando tutta una serie di parametri in base perché non è che isolamento lo possiamo fare come vogliamo noi, dobbiamo rispettare tutta una serie di casistiche di parametri, scusate sì, quindi questo GSE dà la possibilità di accedere a questi contributi e questi contributi possono anche essere parziali, nel senso che non è detto che si debbano fare tutte le cose che vi ho accennato adesso per avere il contributo, perché per esempio anche semplicemente cambiando i serramenti si può accedere al contributo e però nel serramento GSE dice: io ti do al massimo 200 € a metro quadrato, mentre tu ne vai a spendere 6 -700 perché si fanno cosa costano i serramenti, e diciamo parimenti ai serramenti anche per le altre attività che noi si possa andare a fare, comunque complessivamente diciamo io un complesso come questo GSE dice ok io ti metto a disposizione un contributo che al massimo di 575 € a metro quadro di superficie utile ok, quindi immaginatevi che noi qui abbiamo circa 2900 m quadri di superficie e quindi possiamo avere un bel contributo, in realtà poi GSE dice anche un'altra cosa, cioè dice ok

però attenzione che io ti do al massimo 1.750.000 €, quindi se tu hai una scuola da 10.000 m quadri ti porti a casa € 1.750.000, siccome noi nel complessivo supereremo € 1.750.000 quello è il limite massimo di contributo che possiamo accedere se andiamo col GSE. Ecco, questo è il filo conduttore dello studio che abbiamo fatto noi altri, alla fine di tutta questa storiella qua siamo arrivati a definire degli importi per questo tipo di intervento e ve li faccio vedere, ve li faccio vedere qui.

SINDACO

Stiamo sempre parlando in questa fase dell'ipotesi di intervento Nzeb sull' esistente, partendo ovviamente dall'obiettivo principale che è la sicurezza sismica e quindi diciamo soluzione A per intenderci.

INGEGNER DAL MORO

Esatto, solo ipotesi uno è quello che vedete qua no miglioramento scuola esistente, allora quindi abbiamo opere strutturali di miglioramento sismico, qui scorro perché non vi dico i parziali perché non ha senso, € 1.060.000, poi abbiamo opere edili di efficientamento e finitura, € 1.280.000 impianti meccanici e quindi qui abbiamo pompa di calore, il ricambio d'aria eccetera eccetera, arriviamo a € 950.000, impianti elettrici speciali e fotovoltaico perché questo è l'ultimo tassello che manca per arrivare a NZEB perché noi produciamo anche l'energia, anche se non tutta ma una buona parte la produciamo, e quindi qui abbiamo € 180.000, totale € 3.470.000, ora voi capirete che quando noi abbiamo visto questi numerini ovviamente siccome pari passo ci si parlava con l'ufficio tecnico e quindi anche con gli amministratori, ho detto porca miseria di fronte a una cifra del genere è ben vero che GSE ci può dare 1.750.000, e però come dire siamo a metà strada no, anzi meno della metà perché questi sono lavori, a questi importi poi noi dobbiamo andare ad aggiungere la sicurezza e quindi un 3% quindi che non sono scherzi perché sono altri 100.000, poi abbiamo l'Iva, abbiamo le spese tecniche, abbiamo le prove sui materiali, abbiamo i collaudi e quindi voglio dire immaginate di metterci su un altro 25-30%, quindi andiamo ad un importo ben più alto di questo, quindi ci siamo detti ma insomma, è un bell'intervento dal punto di vista energetico, ci troviamo con una scuola che è a posto, moderna, efficiente, che consuma poco, dal punto di vista sismico abbiamo risolto i nostri problemi, nel senso che abbiamo l'indice maggiore di quello che ci chiede la norma, dal punto di vista del comfort lo stesso, e però come dire anche se noi facciamo un maquillage della scuola esistente non è che cambi la sostanza, nel senso che la struttura, l'impianto è sempre quello di tanti anni fa, anche perché pur spendendo tanti soldi non è che possiamo demolire tutto e rimettere tutto a nuovo, è vero dovremmo rifare i due pavimenti però le porte non abbiamo previsto di cambiarle se non dove andiamo come dire a fare l'intervento, quindi ci sono tutta una serie di altri interventi che se dovessimo dire ok risolvo tutto ci vorrebbe almeno un altro milioncino. Insomma, a 'sto punto forse varrebbe la pena provare a ipotizzare anche quanto costa una struttura nuova, ed è quello che abbiamo fatto. Io adesso vi mostrerei la parte che abbiamo progettato che è questa, allora adesso vi faccio vedere così il masterplan con l'inquadramento perché merita un cenno anche questa cosa, allora praticamente qui sotto dove mi sto sovrapponendo col cursore voi vedete quella tratteggiata è la scuola vecchia mentre sotto è rappresentato un sedime che è quello che abbiamo ipotizzato e poi quello potrebbe essere il sedime della nuova scuola quindi vedete che di fatto dal punto di vista dimensionale non siamo molto lontani in una soluzione dall'altra, di fatto sono 200-300 m quadri di differenza sostanzialmente, e però qui siamo riusciti comunque a mantenere le funzioni originarie che ci sono adesso nel senso che a sinistra abbiamo localizzato la palestra, anzi le palestre perché c'è una palestra un po' più grande e una un po' più piccola perché a sinistra, perché diciamo è facilmente collegata al parcheggio esistente anche se poi andremo a vedere che abbiamo pensato anche alla viabilità perché ovviamente soprattutto in queste ipotesi in cui oltre la scuola primaria è individuata anche la scuola materna c'è la necessità di andare a fare ecco di andare a fare, questa è la scuola materna questa porzione qua, questa centrale la scuola primaria mentre questa è blocco palestra, quindi diciamo bisogna pensare anche alla viabilità, bisogna pensare al pulmino che va a fermarsi perché il pulmino che porta i bambini ovviamente bisogna pensare alle mamme che arrivano con l'auto e quindi abbiamo fatto anche delle ipotesi in merito alle soluzioni di viabilità, se sostanzialmente ecco qui, eccola qua vedete, questo è il corpo della scuola primaria, questa è la palestra, questa sarebbe la parte della mensa e dell'infanzia, così visto così praticamente l'accesso potrebbe avvenire come avviene attualmente, anche se poi questi cancelli scusate sono sempre di servizio mi pare no, ma comunque questo perché per la palestra se viene utilizzata di sera o da società o da qualcuno di esterno ovviamente avrebbe la facoltà di farlo senza andare a interferire con le zone di attività scolastiche, poi questo lo vedremo meglio nelle piante perché abbiamo fatto proprio una separazione netta, poi ovviamente ci saranno gli accessi principali che saranno da questa zona qua, queste sono altre diciamo viste, andrei a farvi vedere queste che sono, eccole qua, questa è la zona scolastica, praticamente c'è questo

trapezio dove ci sono le aule disposte verso il giardino: in questo caso, vedete, la zona filtro di cui vi accennavo prima, e quindi qui si potrà fare anche una chiusura fisica con una recinzione in modo tale che chi entra per accedere alla palestra non va a interferire con le attività scolastiche, poi in aderenza diciamo alla zona scolastica troviamo la mensa che mi fa da cerniera e al margine della mensa troviamo la scuola materna, eccoci qua, questa qua troviamo la scuola materna, ecco quelle che vedete voi qui e che noi abbiamo individuato e che ovviamente sono le aule, e queste sono più grandi delle aule diciamo standard che sono state fatte finora e che la norma ci direbbe come dimensione perché da colloquio con la direzione didattica e dall'ultima circolare scolastica che è del 2013 la tendenza è quella di fare le aule, di accorpate le aule e farle diventare aula laboratorio, quindi senza spostare i bambini da una classe all'altra e quindi diciamo queste aule qui hanno una dimensione di circa 60 m², 60-65, contro i 45, 47, 48 che sono le dimensioni standard che si usano ad oggi, ok quindi dal punto di vista diciamo prettamente numerico se andassi a vedere il DM che mi fa dimensionare la scuola io qui avrei uno standard per il bambino che è un po' più alto di quello minimo richiesto perché gli standard derivano dalle dimensioni delle aule, dalle dimensioni dei servizi, dalle dimensioni dei corridoi, dalle dimensioni delle aule speciali - perché poi ci saranno comunque le aule speciali - e dallo spazio connettivo e qui inoltre noi abbiamo creato questo spazio importante centrale perché si ormai l'esperienza ci dice non solo della vostra direzione didattica che quando piove i bimbi devono stare dentro e quindi c'è bisogno di uno sfogo all'interno senza che vadano fuori, quindi questo spazio qua potrebbe essere quello che serve effettivamente in condizioni di maltempo, quello è il piano terra, ecco questo è il piano primo che è speculare che si sviluppa soltanto per la parte invece scolastica, praticamente questo è quasi speculare del piano di sotto e che dire quindi diciamo ecco torno un attimo sulla piantina di prima perché vorrei farvi notare un po' la viabilità, dunque dov'è andata questa qua, eccoci qua, ecco volevo farvi notare questo, allora come vedete non so ecco parto da questa anche se parto storto però mi viene più semplice, questo è il parcheggio esistente che noi lasciamo inalterato praticamente, questa strada che adesso è a doppio senso abbiamo ipotizzato di farla a senso unico perché così riusciamo liberare dei posti per i pulmini e una serie di parcheggi che sono ovviamente messi su questo lato a spina di pesce perché ci sarebbe l'ingresso da questa parte, si attraversa il fiume qui c'è un primo spazio per il pulmino e in questo caso abbiamo pensato che possa servire proprio la scuola dell'infanzia, dopodiché procediamo, abbiamo tutti questi parcheggi e sbuchiamo proprio di fronte alla scuola secondaria, ecco ci sembrava che questo tipo di ipotesi che dal punto di vista numerico aumenta di circa una ventina di posti il numero dei parcheggi e in più ci dà la possibilità di parcheggiare i pulmini, fosse interessante, ovviamente questo è un progetto di fattibilità quindi diciamo coglie, deve mettere delle idee per dar modo di accendere una discussione delle valutazioni, questo ovviamente è stato pensato e però come dire ci sono anche altre cose che sono state pensate che non sono state messe e che devono essere come dire esplicitate e valutate più a fondo in fase di un progetto definitivo in un progetto esecutivo, come per esempio si era valutato di fare tutta una piattaforma in questa porzione di strada qui davanti per far sì che chi attraversa questa zona sia costretto a rallentare e quindi aumenta la sicurezza delle eventuali persone che attraversano in questo caso la porzione di strada, quindi diciamo questa è un'idea diciamo, questo serve da stimolo e però ci sembrava che potesse non essere male come logica poi come dire soluzioni ce ne sono tante, l'importante è pensare un po' a tutto ecco e questo è quello che abbiamo cercato di fare noi in questo studio di fattibilità, quindi abbiamo detto valutazione sulle piante, cioè sulle disposizioni, sugli standard, su tutto, cioè quindi questa è una scuola che può funzionare, deve essere ovviamente il grafico e tutto il progetto deve essere messo a punto, e però diciamo partiamo già col piede giusto poi uno può dire ma a me non piace vabbè pensavo una scuola tutta su un piano, benissimo, però serve come base anche perché poi da questa nascono dei numeri, e i numeri poi devono essere valutati per quello che sono, quindi diciamo adesso io vi farei vedere i numeri di questa cosa perché è l'ultima cosa che ci manca, quindi prima abbiamo visto, vi ricordo i € 3.470.000 che sono la spesa del primo intervento, intervento Nzeb, lavori ok, parliamo di lavori, ipotesi due nuove scuole, palestra e mensa, quindi qui il costo noi non abbiamo fatto un computo di dettaglio però abbiamo fatto un costo parametrizzato, ci sono degli studi della regione che sono fatti su dei progetti già eseguiti, i progetti in corso che identificano diciamo dei valori a metro quadro e quindi abbiamo semplicemente applicato dei numeri e le superfici, però vi garantisco che questi numeri sono molto vicini alla realtà, tant'è vero che anche in altri progetti che abbiamo fatto noi come società e come studio, abbiamo visto che sono spesso confermati ecco, il numero che qui abbiamo è € 6.202.500, ecco questo è l'importo delle opere, naturalmente in questo importo qui troviamo anche come vedete in ultima riga costruzione scuole dell'infanzia, superficie 730 m quadri costa € 1.095.000, quindi questo ovviamente rispetto ai € 3.500.000 è ben più importante però se togliamo il 1.095.000 arriviamo a € 5.100.000 quindi vuol dire che fra scuola nuova con le stesse funzioni di prima e scuola vecchia sistemata normativamente, però comunque vecchia, c'è circa un milione e mezzo di differenza, quindi sostanzialmente non è che ci siano chissà quali cifre in ballo, quindi questo ecco non so non mi ricordo, non mi ricordo ecco

vabbè finanziamenti conto termico e qui c'è quel discorso che vi ho già anticipato prima in cui diciamo l'importo complessivo che si può mettere a finanziamento è € 1.750.000, poi qui ci sono varie ipotesi, ecco non vi ho detto una cosa prima, quando si parlava di miglioramento della scuola, qualcuno penserà sì ma sono costretto a farla tutta insieme cosa in realtà ci sarebbe una potenzialità da poter valutare e approfondire però è una potenzialità che ha un sacco di problematiche, nel senso che noi potremmo, torno alle piante di prima, eccoci qua noi potremmo cercare di intervenire per esempio sezionando in due l'intervento e però la prima cosa che viene in mente a tutti è bene, quindi io lavoro su mezza scuola, sull'altra mezza cosa faccio, sicuramente nell'altra mezza non avremmo comunque tutte le aule e tutto il necessario per poter fare l'attività dell'intera scuola quindi potremmo tenerci semplicemente una parte delle attività con tutti i disagi conseguenti perché quando noi andiamo ad operare su una porzione sull'altra perché bisogna tagliarla o qui o qui, quindi o a destra o a sinistra, intercettiamo tutta la parte impiantistica e quindi lì ci creiamo un bel problema, ovviamente tutto è risolvibile e però diciamo che comporterebbe sicuramente tutta una serie di disagi oltre che a costi maggiori in più pensare di avere i bambini che fanno lezione con cantieri in movimento insomma è un qualcosa che disturberebbe tutti e a me viene in mente mia moglie che quando le dico di fare qualche lavoretto in casa diventa matta insomma, ecco quindi immagino che possa essere così un po' per tutti, ecco se avete qualche domanda specifica io sono qui insomma adesso ho corso un po' velocemente ma spero di avervi dato comunque un'idea abbastanza come dire ampia di quello che abbiamo fatto e del contenuto del nostro lavoro.

SINDACO

Si ingegnere, grazie perché ovviamente dall'alto abbiamo fatto il focus sul tema principale ovvero sia questo aspetto di sicurezza, comfort climatico e non da ultimo gli spazi idonei per la didattica moderna e quali strade prendere per raggiungere questo obiettivo, ovviamente in primis è chiaro che la sicurezza in qualche modo detta le regole assolutamente, abbiamo visto quindi da questa esposizione due ipotesi ce n'è da tenere in piedi una terza che è quella di ipotizzare anche un altro sedime e perché potrebbero essere possibili spazi più accessibili e anche non trascurabile il tema della coesistenza tra cantiere e lezioni scolastiche, su un intervento del genere anche demolizione ricostruzione verosimilmente cautelativamente dobbiamo stimare un paio d'anni ingegnere come tempi, mettiamo un anno e mezzo ecco verosimilmente cautelativamente un paio da anni scolastici, questo significa che nella soluzione uno - cioè sistemazione dell'esistente - oppure la soluzione due - demolizione e ricostruzione - sarà necessario trovare degli spazi idonei per fare le lezioni in quei due anni e ovviamente con tutti i disagi del caso, diciamo che l'ipotesi anche della nuova costruzione interessante è l'accorpamento della scuola dell'infanzia perché l'esistente non ne abbiamo dati di numeri tanti, ne butto un paio anch'io che l'esistente occupa circa 2400 m² mentre l'ipotesi costruttiva contenente anche la scuola dell'infanzia conta circa 2800 m di spazio complessivo, e non è molto di più, ma consentirebbe appunto di avere un vantaggio non da poco, di spostare il baricentro del polo scolastico esclusivamente lì e anche rivedere la viabilità, perché l'ora di punta adesso è l'accesso alla scuola nel momento di inizio proprio preciso, la scuola dell'infanzia ha orari più flessibili nell'accesso dei bambini, per cui anche questo è tutto da tarare e valutare con gli spazi per i parcheggi delle auto e dei pulmini, mi rendo conto che abbiamo messo tanta carne al fuoco perché a partire dall'esposizione iniziale ovviamente di tutto quanto il bilancio di previsione '22-'24, siamo arrivati poi a concentrare parecchio anche vista l'entità dell'opera su questa realizzazione progettuale, allora io chiedo all'ingegnere Dal Moro se ha un attimo di pazienza, che vediamo se su questa sua esposizione ci sono delle domande specifiche, poi comunque tornando ovviamente alla discussione delle varie proposte che sono state espone poco fa dalla vicesindaco Vio relativamente a tutto il bilancio di previsione, però visto che abbiamo l'ingegnere Dal Moro qui approfittiamo di lui se abbiamo delle domande specifiche su questo progetto, dopo di che possiamo anche congedarlo. Ci sono delle domande? Prego consigliere Benetton.

CONSIGLIERE M. BENETTON

Si Buonasera ingegnere, volevo chiederle se fosse stata ipotizzata nella seconda soluzione il costo della demolizione dell'esistente fabbricato

INGEGNERE DAL MORO

Si in quel costo lì ci sta la demolizione cioè anche se non è gratis, cioè è una demolizione importante perché ovviamente c'è un volume importante cioè, però ci sta, ci sta.

SINDACO

La ringrazio, possiamo quindi ringraziare l'ingegner dal Moro per la disponibilità: grazie ingegnere, le auguro buone feste.

Bene, per fare un riepilogo anche dell'esposizione fatta poco fa, poi ovviamente passeremo in rassegna in base a tutto il dibattito che faremo adesso e non solo appunto l'approvazione ma andiamo per ordine come previsto dall'ordine del giorno quindi porteremo uno alla volta in approvazione poi imposta municipale propria, addizionale comunale all'Irpef e il bilancio di previsione, però lascio adesso la parola al consiglio e ai consiglieri che vogliono intervenire per le loro osservazioni in merito, chi vuole iniziare? Prego Piovesan.

CONSIGLIERE PIOVESAN

Signor Sindaco scusi: sono affamato, infreddolito e confuso, ma non sono diciamo e confuso a causa del freddo e della fame ma insomma da tutti questi argomenti e stravolgimenti dell'ODG di questo consiglio comunale, allora per cercare di fare un attimo di chiarezza io vi informo che farò un intervento in merito alla delibera Imu accorpando poi anche l'intervento sulla delibera Irpef, mi fermo qui dopodiché farò un intervento chiaramente sul bilancio quando arriveremo a quel punto. Allora, dal mio e dal nostro punto di vista questa sera siamo di fronte ad un paradosso, cioè ad una sorta di non senso politico e amministrativo, se fino a pochi mesi fa l'amministrazione Pavan si vantava di essere vicina al mondo imprenditoriale e alla cittadinanza in generale, oggi vediamo che va ad imboccare la strada opposta cioè quella di aumentare la pressione fiscale proprio su cittadini, imprese e famiglie, sposando se vogliamo appieno questo principio con una mano do e con l'altra tolgo, nonostante il periodo critico legato purtroppo a questo infausto covid sia ahimè ancora vivo e che quindi la crisi economica, la crisi sanitaria, siano a tutt'oggi imperanti e come ho sentito prima dalla collega Vio l'Amministrazione sta già cercando di scaricare lontano da sé le responsabilità di queste piacevoli scelte, di fatto un po' anche chiamando e come sempre in causa il governo centrale. Nonostante insomma nell'ultimo periodo in realtà da Roma stiano arrivando assolutamente importanti risorse, altresì poi voglio anche risottolineare per l'ennesima volta e per amore poi di trasparenza ed onestà anche intellettuale, che paradossalmente durante l'amministrazione precedenti forse abbiamo vissuto dei momenti economici ancora più critici di questo, con i vari tagli che avevamo subito attraverso la spending review, se vi ricordate vincoli su vincoli normativi, patto di stabilità eccetera eccetera, mancati pagamenti della regione, scarsità di liquidità, insomma una serie di problematiche davvero difficili da affrontare.

Entro un attimo in merito alla discussione sulla delibera Imu e come appunto ricordava la collega Vio, nel 2020 fu fatta la scelta di mitigare l'aliquota Imu dello 0,1 per alcune categorie, attenzione solo per alcune e con costo a carico dell'ente di circa 14.000 €. All'epoca non ci fu alcuna riduzione delle aliquote Imu inerente ai fabbricati di impresa, quindi di chi produce lavoro e ricchezza, quindi oggi oltre alle altre categorie che subiscono l'aumento questa particolare categoria ne esce cornuta e mazziata, quindi non ha goduto nel 2020 della diminuzione appunto dell'aliquota Imu e oggi se la vede di fatto aumentata. Ricordo poi una cosa: il 4 maggio 2020 il sindaco insieme ad alcuni assessori fece un tour presso credo quasi tutte le attività produttive del paese consegnando una lettera, cosa diceva questa lettera, leggo alcuni stralci, *"In questo momento di eccezionale crisi generata dall'emergenza covid l'amministrazione ha deciso di stanziare dei fondi a sostegno della tua impresa, questo scritto per manifestarti che noi siamo al tuo fianco noi faremo il massimo per darti il sostegno necessario affinché questo periodo passi in fretta creando meno danni possibili"*, e si criticava tra l'altro la lentezza alla lontananza del governo rispetto a queste imprese. Mi auguro che anche oggi il sindaco ci metta la faccia, vada dalle attività produttive e dica loro guardate vi ho aumentato le tasse nonostante insomma questo periodo di crisi ancora imperante eccetera eccetera, nonostante lo ribadisco un'altra volta la voce delle indennità di carica degli amministratori e rispetto a quella precedente sia aumentata di quasi 26.000 €, quindi se ve la potevate insomma a ridurla e quindi andare a sterilizzare questo aumento.

In merito invece alla delibera aliquota Irpef, diciamo che potevano essere anche maturi i tempi per provare a creare una piccola differenziazione delle aliquote per redditi, proprio per cercare di venire incontro a quelle che sono le fasce purtroppo più colpite da questa crisi senza diciamo così generalizzare ma andando proprio ad aiutare quelle che sono le fasce sociali più esposte. All'epoca vi avevamo anche detto che i contributi diciamo una tantum possono anche andare bene però bisogna pensare a qualcosa di più strutturale, quindi mi taccio sindaco. Su queste due delibere, per le motivazioni che vi ho esposte, il nostro voto sarà contrario, grazie.

SINDACO

Ci sono altri interventi? Prego vicesindaco Vio.

VICESINDACO VIO

Se vogliamo comunque procedere con la votazione sul punto dell'Imu rifaccio soltanto... ok allora evidentemente ci sono dei problemi a comprendere le delibere, perché questa amministrazione non ha aumentato l'Imu, l'ha riportata al valore d'origine del 2020, quindi non diamo alla cittadinanza informazioni sbagliate. Se noi avessimo aumentato l'Imu l'avremmo aumentato rispetto a quello che era il valore del 2020, cosa che non è stata, quindi non diamo informazioni scorrette, poi mi meraviglio del fatto che io debba accettare consigli e critiche da chi nel 2015 in un'unica botta ha aumentato l'Irpef portandola al massimo, la Tasi portandola al massimo, e all'epoca c'era la Tari ed è stata aumentata anche quella, quindi che si venga a dire che questa amministrazione ha aumentato le tasse dei cittadini io non lo accetto, perché nel 2015 le casse del comune hanno visto in un modo vertiginoso un'entrata di 225.000 € in più di Irpef, quindi se non è stato questo l'aumento di tasse ai cittadini scusatemi ma non penso che un ritornare alle origini nella speranza ci auguravamo che questo 2022 la pandemia finisse, e sono anche dell'idea che questa amministrazione non si sia tirata indietro nell'aiutare le imprese, in quanto comunque sono stati dati dei contributi a fondo perduto che avevano comunque dei requisiti per trasparenza, perché ovviamente bisogna agire con la legalità ed è stato anche comunque, sono stati messi comunque a bilancio anche delle risorse per i rifiuti che più volte ha esposto l'assessore Peruffo, quindi ecco non diamo messaggi sbagliati alla cittadinanza. L'amministrazione Pavan non ha aumentato l'Imu, ecco questa era una doverosa precisazione, grazie.

SINDACO

Sì, non ha aumentato l'Imu, ma anche in termini di contributi non si è tirato indietro, perché al di là delle questioni meramente ordinarie non dimentichiamo i numeri importanti che sono stati quelli dei servizi sociali e dei contributi alle persone in difficoltà, questo è un tema che è meglio evitare di strumentalizzare proprio nel rispetto di quel lavoro che viene fatto dal settore sociale in questo periodo di seria difficoltà e poi comunque l'amministrazione comunale è stata presa come anche riferimento per la delibera relativa ai contributi dati a fondo perduto e le attività che sono state chiuse per effetto COVID e c'è stato qualche comune addirittura dalla provincia di Vicenza che ci ha chiesto dettagli di come istruire la loro delibera, per questo tipo di iniziativa che è stata praticamente l'inizio di una serie di contributi che sono stati seguiti da altri comuni, quindi non possiamo travisare la realtà, i numeri sono questi, i dati sono questi.

Andiamo in votazione: iniziamo con l'imposta municipale propria Imu, approvazione aliquote anno 2022, quanti favorevoli? 9 favorevoli. Contrari? 3. Votiamo anche l'immediata eseguibilità: favorevoli 9, contrari 3. Addizionale comunale all'Irpef, conferma dell'aliquota anno 2022, quanti favorevoli? 9. Contrari? 3, Immediata eseguibilità: favorevoli 9, contrari 3.

IL CONSIGLIO COMUNALE

Richiamato l'art. 1, comma 738, della Legge 27 dicembre 2019, n. 160 (Legge di bilancio 2020) il quale stabilisce che *“A decorrere dall'anno 2020, l'imposta unica comunale di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, è abolita, ad eccezione delle disposizioni relative alla tassa sui rifiuti (TARI); l'imposta municipale propria (IMU) è disciplinata dalle disposizioni di cui ai commi da 739 a 783.”*;

Preso atto, pertanto, che, a decorrere dall'anno 2020, le disposizioni che disciplinavano IMU e TASI, quali componenti della IUC, istituita con la L. n. 147/2013, sono state abrogate e che l'IMU è oggi disciplinata dalla L. n. 160/2019;

Richiamati interamente i commi da 739 a 783 dell'art. 1, Legge n. 160/2019, aventi ad oggetto la disciplina dell'IMU;

Viste, altresì, tutte le disposizioni del D. Lgs. n. 504/1992, dell'art. 1, commi 161-169, della L. n. 296/2006, direttamente o indirettamente richiamate dalla L. n. 160/2019;

Dato atto che l'art. 1, comma 744, della L. n. 160/2019, conferma che è riservato allo Stato il gettito dell'IMU derivante dagli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, calcolato ad aliquota dello 0,76 per cento; tale riserva non si applica agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D posseduti dai comuni e che insistono sul rispettivo territorio. Le attività di accertamento e riscossione relative agli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D sono svolte dai comuni, ai quali spettano le maggiori somme derivanti dallo svolgimento delle suddette attività a titolo di imposta, interessi e sanzioni. Il successivo comma 753 fissa, inoltre, per gli stessi immobili, l'aliquota di base

allo 0,86 per cento, di cui la quota pari allo 0,76 per cento è riservata allo Stato, mentre i comuni, con deliberazione del Consiglio comunale, possono aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino al limite dello 0,76 per cento;

Rilevato che, ai sensi dell'art. 1, comma 740, della L. 160/2019, il presupposto dell'imposta è il possesso di immobili e che il possesso dell'abitazione principale o assimilata, come definita alle lettere b) e c) del comma 741, art. 1, della stessa legge, non costituisce presupposto dell'imposta, salvo che si tratti di un'unità abitativa classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 o A/9;

Rilevato, nel dettaglio, che sono assimilate alle abitazioni principali:

- 1) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa adibite ad abitazione principale e relative pertinenze dei soci assegnatari;
- 2) le unità immobiliari appartenenti alle cooperative edilizie a proprietà indivisa destinate a studenti universitari soci assegnatari, anche in assenza di residenza anagrafica;
- 3) i fabbricati di civile abitazione destinati ad alloggi sociali come definiti dal decreto del Ministro delle infrastrutture 22 aprile 2008, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 146 del 24 giugno 2008, adibiti ad abitazione principale;
- 4) la casa familiare assegnata al genitore affidatario dei figli, a seguito di provvedimento del giudice che costituisce altresì, ai soli fini dell'applicazione dell'imposta, il diritto di abitazione in capo al genitore affidatario stesso;
- 5) un solo immobile, iscritto o iscrivibile nel catasto edilizio urbano come unica unità immobiliare, posseduto e non concesso in locazione dal personale in servizio permanente appartenente alle Forze armate e alle Forze di polizia ad ordinamento militare e da quello dipendente delle Forze di polizia ad ordinamento civile, nonché dal personale del Corpo nazionale dei vigili del fuoco e, fatto salvo quanto previsto dall'articolo 28, comma 1, del decreto legislativo 19 maggio 2000, n. 139, dal personale appartenente alla carriera prefettizia, per il quale non sono richieste le condizioni della dimora abituale e della residenza anagrafica.

Richiamato, in particolare, il comma 741 dell'art. 1 della L. n. 160/2019, contenente le definizioni di fabbricato, abitazione principale e relative pertinenze (da intendersi esclusivamente quelle classificate nelle categorie catastali C/2, C/6 e C/7, nella misura massima di un'unità pertinenziale per ciascuna delle categorie catastali indicate, anche se iscritte in catasto unitamente all'unità ad uso abitativo), area fabbricabile e terreno agricolo;

Considerato che l'art. 1, comma 758, della L. 160/2019, stabilisce che sono esenti dall'imposta i terreni agricoli come di seguito qualificati:

- a) posseduti e condotti dai coltivatori diretti e dagli imprenditori agricoli professionali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 99, iscritti alla previdenza agricola, comprese le società agricole di cui all'articolo 1, comma 3, del citato decreto legislativo n. 99 del 2004, indipendentemente dalla loro ubicazione;
- b) ubicati nei comuni delle isole minori di cui all'allegato A annesso alla legge 28 dicembre 2001, n. 448;
- c) a immutabile destinazione agro-silvo-pastorale a proprietà collettiva indivisibile e inusucapibile;
- d) ricadenti in aree montane o di collina delimitate ai sensi dell'articolo 15 della legge 27 dicembre 1977, n. 984, sulla base dei criteri individuati dalla circolare del Ministero delle finanze n. 9 del 14 giugno 1993, pubblicata nel supplemento ordinario n. 53 alla Gazzetta Ufficiale n. 141 del 18 giugno 1993.

Considerato che il comma 760, dell'art. 1, della L. 160/2019, conferma la riduzione del 25% dell'imposta per gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, già previsto dal comma 53, dell'art. 1, della legge 28 dicembre 2015, n. 208;

Considerato, altresì, che il comma 747, dell'art. 1, della L. 160/2019, conferma, con alcune modifiche, le seguenti riduzioni del 50% della base imponibile:

- a) per i fabbricati di interesse storico o artistico di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42;
- b) per i fabbricati dichiarati inagibili o inabitabili e di fatto non utilizzati, limitatamente al periodo dell'anno durante il quale sussistono dette condizioni. L'inagibilità o inabitabilità è accertata

dall'ufficio tecnico comunale con perizia a carico del proprietario, che allega idonea documentazione alla dichiarazione. In alternativa, il contribuente ha facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva ai sensi del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, che attesti la dichiarazione di inagibilità o inabitabilità del fabbricato da parte di un tecnico abilitato, rispetto a quanto previsto dal periodo precedente. Ai fini dell'applicazione della riduzione di cui alla presente lettera, i comuni possono disciplinare le caratteristiche di fatiscenza sopravvenuta del fabbricato, non superabile con interventi di manutenzione;

- c) per le unità immobiliari, fatta eccezione per quelle classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9, concesse in comodato dal soggetto passivo ai parenti in linea retta entro il primo grado che le utilizzano come abitazione principale, a condizione che il contratto sia registrato e che il comodante possieda una sola abitazione in Italia e risieda anagraficamente nonché dimori abitualmente nello stesso comune in cui è situato l'immobile concesso in comodato; il beneficio si applica anche nel caso in cui il comodante, oltre all'immobile concesso in comodato, possieda nello stesso comune un altro immobile adibito a propria abitazione principale, ad eccezione delle unità abitative classificate nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9. Il beneficio di cui alla presente lettera si estende, in caso di morte del comodatario, al coniuge di quest'ultimo in presenza di figli minori;

Preso atto che, a decorrere del 01.01.2022, ai sensi dell'articolo 1 comma 751 della Legge 160/2019, i fabbricati costruiti e destinati dall'impresa costruttrice alla vendita (immobili merce), finché permanga tale destinazione e non siano in ogni caso locati, sono esenti dall'IMU;

Richiamato, altresì, l'art. 52 del D. Lgs. n. 446/1997, disciplinante la potestà regolamentare dell'ente in materia di entrate, applicabile alla nuova IMU in virtù di quanto disposto dall'art. 1, comma 777, della L. n. 160/2019;

Ritenuto opportuno usufruire della facoltà di assimilazione all'abitazione principale prevista dall'art. 1, comma 741, lettera c), punto 6) della L. n. 160/2019, per le unità immobiliari possedute a titolo di proprietà o di usufrutto da anziani o disabili che acquisiscono la residenza in istituti di ricovero o sanitari a seguito di ricovero permanente, a condizione che la stessa non risulti locata, confermando pertanto l'assimilazione già prevista per le precedenti annualità. In caso di più unità immobiliari, la predetta agevolazione può essere applicata ad una sola unità immobiliare;

Richiamati i seguenti commi dell'art. 1, L. n. 160/2019:

- il comma 748, che fissa l'aliquota di base per l'abitazione principale, classificata nelle categorie catastali A/1, A/8 e A/9 e per le relative pertinenze, nella misura dello 0,5 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla di 0,1 punti percentuali o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;
- il comma 750, che stabilisce l'aliquota di base per i fabbricati rurali ad uso strumentale, di cui all'articolo 9, comma 3-bis, del decreto-legge 30 dicembre 1993, n. 557, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 1994, n. 133, nella misura dello 0,1 per cento, con facoltà per i comuni solo di ridurla fino all'azzeramento;
- il comma 752, che consente ai comuni di modificare, mediante deliberazione del Consiglio comunale, l'aliquota di base per i terreni agricoli, fissata nella misura dello 0,76 per cento, con aumento fino all'1,06 per cento o diminuzione fino all'azzeramento;
- il comma 753, che fissa, per gli immobili ad uso produttivo classificati nel gruppo catastale D, l'aliquota di base allo 0,86 per cento, con possibilità, mediante deliberazione del Consiglio comunale, di aumento sino all'1,06 per cento o di diminuzione fino al limite dello 0,76 per cento, riservata allo Stato;
- il comma 754, il quale stabilisce che, per gli immobili diversi dall'abitazione principale e diversi da quelli di cui ai commi da 750 a 753, l'aliquota di base è pari allo 0,86 per cento, con possibilità per il Comune di aumentarla sino all'1,06 per cento o diminuirla fino all'azzeramento, mediante deliberazione del Consiglio comunale;

Dato atto che:

1. ai sensi dell'art. 1, comma 761, della L. n. 160/2019, l'imposta è dovuta per anni solari proporzionalmente alla quota e ai mesi dell'anno nei quali si è protratto il possesso. A tal fine il mese durante il quale il possesso si è protratto per più della metà dei giorni di cui il mese stesso è composto è

computato per intero. Il giorno di trasferimento del possesso si computa in capo all'acquirente e l'imposta del mese del trasferimento resta interamente a suo carico nel caso in cui i giorni di possesso risultino uguali a quelli del cedente. A ciascuno degli anni solari corrisponde un'autonoma obbligazione tributaria;

2. il versamento dell'imposta, ai sensi dell'art. 1, comma 762, della L. n. 160/2019, è dovuto al Comune per l'anno in corso in due rate, scadenti la prima il 16 giugno e la seconda il 16 dicembre. Resta in ogni caso nella facoltà del contribuente provvedere al versamento dell'imposta complessivamente dovuta in un'unica soluzione annuale, da corrispondere entro il 16 giugno;
3. ai sensi dell'art. 1, comma 763, della L. n. 160/2019, il versamento dell'imposta dovuta dai soggetti di cui al comma 759, lettera g), c.d. "enti non commerciali", è effettuato in tre rate, di cui le prime due, di importo pari ciascuna al 50 per cento dell'imposta complessivamente corrisposta per l'anno precedente, devono essere versate nei termini del 16 giugno e del 16 dicembre dell'anno di riferimento, e l'ultima, a conguaglio dell'imposta complessivamente dovuta, deve essere versata entro il 16 giugno dell'anno successivo a quello cui si riferisce il versamento, sulla base delle aliquote risultanti dal prospetto delle aliquote di cui al comma 757, pubblicato ai sensi del comma 767 nel sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, alla data del 28 ottobre dell'anno di riferimento (*obbligo a decorrere dall'anno d'imposta 2021: Risoluzione n. 1/DF del MEF, del 18 febbraio 2020*). Tali soggetti eseguono i versamenti dell'imposta con eventuale compensazione dei crediti, allo stesso comune nei confronti del quale è scaturito il credito, risultanti dalle dichiarazioni presentate;

Considerato che, nell'anno 2020, a seguito della dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario derivante dalla pandemia COVID-19, che aveva portato alla chiusura forzata di molte attività economiche con conseguente difficoltà economiche per molti contribuenti, si era ritenuto di procedere ad una lieve riduzione delle aliquote, mantenuta anche per l'anno 2021;

Ritenuto ora di ripristinare le aliquote vigenti prima dell'emergenza Covid e quindi, nello specifico, di procedere ad un aumento dello 0,1 per mille di tutte le aliquote precedentemente in vigore, salvo limitate ipotesi di seguito indicate;

Richiamata la deliberazione della Giunta Comunale n. 114 del 10.12.2021, di proposta dell'approvazione delle aliquote dell'imposta municipale propria per l'anno 2022;

Ritenuto, per quanto sopra, allo scopo di garantire la corretta gestione ed il mantenimento dei servizi erogati da questo Ente e per consentire la conservazione degli equilibri di bilancio, di approvare le aliquote del tributo come segue:

Fattispecie	Imu	Stato	Tot
Area fabbricabile	8,1‰	0	8,1‰
Fabbricato generico	10,1‰	0	10,1‰
Abitazione principale	0	0	0
Fabbricati categoria D	2,5‰	7,6‰	10,1‰
Immobili strumentali D10	1‰	0	1‰
Abitazione principale A/1 - A/8 - A/9 con detrazione € 200	5,1‰	0	5,1‰
Pertinenze A/1 - A/8 - A/9	5,1‰	0	5,1‰
Categorie c1-c3	10,1‰	0	10,1‰
Immobili merce	0	0	0
Uso gratuito registrato (riduzione 50% su imponibile)	10,1‰	0	10,1‰
*Locazione canone concordato (aliquota già ridotta del 25%)	7,57‰	0	7,57‰
Terreno agricolo	9,1‰	0	9,1‰

Terreni coltivatori - IAP	0	0	0
---------------------------	---	---	---

***Per tutti gli immobili locati a canone concordato di cui alla legge 9 dicembre 1998, n. 431, l'imposta IMU, determinata applicando l'aliquota stabilita dal Comune pari al 10,1 per mille, è ridotta al 75% come riportato nella tabella.**

Richiamato l'art. 1, comma 756, della L. 160/2019, il quale dispone che, a decorrere dall'anno 2021, i comuni, in deroga all'articolo 52 del D. Lgs. n. 446/1997, hanno la possibilità di diversificare le aliquote IMU esclusivamente con riferimento alle fattispecie individuate da apposito decreto del Ministro dell'economia e delle finanze;

Rilevato che, ai sensi del comma 757, dell'art. 1, L. n. 160/2019, anche qualora il Comune non intenda diversificare le aliquote rispetto a quelle indicate dalla Legge 160/2019, la deliberazione di approvazione delle aliquote deve essere redatta accedendo all'applicazione disponibile nel Portale del federalismo fiscale, che consente l'elaborazione di un apposito prospetto delle stesse;

Rimarcato che, il prospetto delle aliquote IMU di cui al sopra citato comma 757 formerà parte integrante della deliberazione con cui vengono approvate le aliquote dell'imposta comunale;

Evidenziato che, dalla decorrenza dell'obbligo suddetto, la deliberazione di Consiglio comunale che non sia accompagnata dal prospetto delle aliquote, quale parte integrante della medesima, non sarà idonea a produrre efficacia;

Rilevato che ad oggi non risulta ancora emanato il decreto che stabilirà l'obbligo di redigere la delibera di approvazione delle aliquote IMU previa elaborazione, tramite apposita applicazione del portale del federalismo fiscale, del prospetto che ne formerà parte integrante;

Atteso che, ai sensi del comma 767, dell'art. 1, L. n. 160/2019, le aliquote e i regolamenti hanno efficacia per l'anno di riferimento purché siano pubblicati sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, entro il 28 ottobre dello stesso anno;

Rilevato che la pubblicazione di cui al punto precedente prevede l'inserimento del prospetto delle aliquote, di cui al citato comma 757, e del testo del regolamento, entro il termine perentorio del 14 ottobre dello stesso anno, nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale;

Evidenziato che, in caso di mancata pubblicazione entro il 28 ottobre, si applicano le aliquote e i regolamenti vigenti nell'anno precedente, a eccezione dell'anno 2020, per il quale l'assenza di pubblicazione comporta l'applicazione delle aliquote della nuova IMU nella misura "base";

Visto l'art. 1 comma 169, della L. n. 296/2006 secondo cui: *"Gli enti locali deliberano le tariffe e le aliquote relative ai tributi di loro competenza entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione. Dette deliberazioni, anche se approvate successivamente all'inizio dell'esercizio purché entro il termine innanzi indicato, hanno effetto dal 1 gennaio dell'anno di riferimento. In caso di mancata approvazione entro il suddetto termine, le tariffe e le aliquote si intendono prorogate di anno in anno"*.

Visto il regolamento comunale per la disciplina dell'imposta municipale propria, approvato con deliberazione del Consiglio comunale n. 26 del 10.06.2020;

Visto lo Statuto Comunale;

Visti i pareri favorevoli in ordine alla regolarità tecnica e alla regolarità contabile, espressi ai sensi dell'art. 49 del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267 dalla Responsabile del Servizio Finanziario;

Considerato che la proposta della presente deliberazione è stata esaminata dalla competente Commissione Consiliare nella seduta del 22.12.2021;

Con voto espresso per alzata di mano, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Sindaco-Presidente:

Presenti n. 12 Consiglieri

Astenuti n. 0 Consiglieri

Votanti n. 12

Voti favorevoli n. 9

Voti contrari n. 3 (Aliprandi - De Luigi - Piovesan)

D E L I B E R A

1. Di dare atto che le premesse sono parte integrante e sostanziale del dispositivo del presente provvedimento.
2. Di approvare le nuove aliquote dell'imposta municipale propria per l'anno 2022, applicando un aumento dello 0,1 per mille sulle precedenti, con esclusione dei fabbricati strumentali cat. D la cui aliquota non può essere aumentata, secondo il prospetto che segue:

Fattispecie	Imu	Stato	Tot
Area fabbricabile	8,1‰	0	8,1‰
Fabbricato generico	10,1‰	0	10,1‰
Abitazione principale	0	0	0
Fabbricati categoria D	2,5‰	7,6‰	10,1‰
Immobili strumentali D10	1‰	0	1‰
Abitazione principale A/1 - A/8 - A/9 con detrazione € 200	5,1‰	0	5,1‰
Pertinenze A/1 - A/8 - A/9	5,1‰	0	5,1‰
Categorie c1-c3	10,1‰	0	10,1‰
Immobili merce	0	0	0
Uso gratuito registrato (riduzione 50% su imponibile)	10,1‰	0	10,1‰
Locazione canone concordato (aliquota già ridotta del 25%)	7,57‰	0	7,57‰
Terreno agricolo	9,1‰	0	9,1‰
Terreni coltivatori - IAP	0	0	0

3. Di dare atto che tali aliquote decorreranno dal 01.01.2022.
4. Di provvedere all'inserimento della presente deliberazione nell'apposita sezione del Portale del federalismo fiscale, per la successiva pubblicazione sul sito internet del Dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia, come previsto dall'art. 1, comma 767, della Legge 160/2019.

Infine, con voto espresso per alzata di mano, accertato dagli scrutatori e proclamato dal Sindaco-Presidente:

Presenti n. 12 Consiglieri

Astenuti n. 0 Consiglieri

Votanti n. 12

Voti favorevoli n. 9

Voti contrari n. 3 (Aliprandi - De Luigi - Piovesan)

D E L I B E R A

di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 comma 4 del D.Lgs n. 267/2000, trattandosi di atto propedeutico all'approvazione del bilancio di previsione 2022/2024.

Allegato alla delibera nr. **67** del **28-12-21**

PROPOSTA DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

**Oggetto: IMPOSTA MUNICIPALE PROPRIA (I.M.U) - APPROVAZIONE ALIQUOTE
ANNO 2022**

ESTENSIONE DEL PARERE

(Art. 49- comma 1 e art. 147 bis, come introdotto dall'art. 3, comma 1 lett. d) L. 213/2012 del D.Lgs n. 267/2000 T.U.
delle Leggi sull'ordinamento degli Enti Locali)

Vista la proposta di deliberazione e la documentazione di supporto ed istruttoria, i sottoscritti esprimono il seguente parere:

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ TECNICA

li, 20-12-2021

Il Responsabile di Settore
F.to SPITALERI VIVIANA

PARERE: Favorevole IN ORDINE ALLA REGOLARITÀ CONTABILE

li, 20-12-2021

Il Responsabile di Settore
F.to SPITALERI VIVIANA

Verbale letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE
F.to PAVAN DANIELE

IL SEGRETARIO COMUNALE
F.to Fattori Pierfilippo

REFERTO DI PUBBLICAZIONE

N. 65 Reg. Pubbl.

Si certifica che copia della presente delibera viene oggi affissa all'Albo Pretorio e vi rimarrà per 15 giorni consecutivi.

Addì 26-01-2022

IL RESPONSABILE DI SEGRETERIA
F.to *Alberto Peretti*

CERTIFICATO DI ESECUTIVITÀ

Si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata nelle forme di legge all'Albo Pretorio del Comune senza riportare, nei primi dieci giorni di pubblicazione, denunce di vizi di legittimità o competenza, per cui la stessa E' DIVENUTA ESECUTIVA il 06-02-2022 ai sensi del 3° comma dell'art. 134 del T.U. n. 267/2000.

Addì

IL RESPONSABILE DI SEGRETERIA
F.to *Alberto Peretti*

**COPIA CONFORME AD USO AMMINISTRATIVO DI DOCUMENTO INFORMATICO FIRMATO DIGITALMENTE
(D.Lgs. 82/2005 e ss.mm.ii. e norme collegate)**

IL RESPONSABILE DI SEGRETERIA
Dott. Alberto Peretti
(firma autografa omessa ai sensi dell'art. 3 D. Lgs. 39/1993)